

## **Il primo Quaderno di traduzioni letterarie Balit (2022)**

L'acronimo BALIT, con cui si è deciso di caratterizzare i quaderni di traduzione che sono l'oggetto di questa recensione, sta per BALaton ITaliano, e cioè la serie di seminari di traduzione organizzati nell'ambito della collaborazione tra il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged, la Fondazione della Casa del Traduttore Ungherese a Balatonfüred (Magyar Fordító Ház Alapítvány, <https://www.forditohaz.hu/>), e i vari dipartimenti universitari di studi ungheresi attivi in Italia. Fino ad oggi è stato pubblicato un unico numero del BALIT, completato con i lavori svolti nel corso dei seminari tenuti nella Casa del Traduttore tra il 2017, anno di inizio della fruttuosa collaborazione tra le varie parti coinvolte nell'iniziativa, e la primavera del 2020.

La Casa del Traduttore a Balatonfüred, in Ungheria, è collegata con l'Istituto Balassi (<https://balassieducation.hu/en/>), organo del Ministero della Cultura e dell'Innovazione ungherese, e la destinazione dell'edificio è precipuamente la traduzione di opere letterarie ungheresi in lingue straniere. La Casa è attiva dal 1994, sotto la direzione del Prof. Péter Rácz, e ospita traduttori e studenti che, in ritiro per un periodo più o meno lungo, possono dedicarsi alla trasposizione di testi ungheresi nella propria lingua (in Europa, e soprattutto in Germania, esistono una dozzina di Case per traduttori di questo tipo). In passato la Casa era di proprietà dello scrittore e *Kulturträger* Gábor Lipták (1912-1985), il quale accoglieva spesso e volentieri autori ungheresi e stranieri in villeggiatura al lago Balaton, riuscendo di fatto a dare vita a un piccolo circolo letterario e culturale tra le mura edificio del bel giardino che circonda la villa.

Dopo la sua scomparsa, la signora vedova ha donato la Casa alla Fondazione del Traduttore che, dopo averla profondamente ristrutturata e risistemata, ha potuto aprire i battenti e sostenere la conoscenza della letteratura ungherese all'estero la quale, come è risaputo, risente della difficoltà della lingua in cui è scritta, di fatto rendendola meno 'competitiva' rispetto alle letterature, ad esempio, dei Paesi limitrofi.

### **I seminari di traduzione alla Casa del Traduttore**

La limitatezza dello spazio a disposizione non consente una trattazione approfondita della metodologia e dello svolgimento dei seminari stessi, argomento che andrebbe riservato ad una presentazione *ad hoc*, ma si ritiene opportuno informare il lettore con alcuni dati sulla Casa e sul lavoro lì svolto.

Tra l'aprile 2017 e il maggio 2023 l'autore di questo articolo, insieme con la collega di Szeged Prof.ssa Eszter Sermann, ha organizzato 12 seminari di traduzione della durata di 4-5 giorni ciascuno (aprile '17, aprile '18, maggio '18, nov. '18, apr. '19 e nov. '19, feb. '20, ago. '20, nov. '20, giu. '21, feb. '22 e mag. '23), i cui risultati sono confluiti nella pubblicazione di seguito presentata in dettaglio. La reale forza di questi laboratori di traduzione, eventi da intendersi come pratica di traduzione, avviamento alla comprensione di questa materia e simposi italo-ungheresi, è la collaborazione attiva tra studenti italiani di magiaristica e studenti ungheresi di italianistica.

Anche se ovviamente non si tratta di traduzioni definitive (ma quale traduzione lo è mai?), né di un lavoro svolto professionalmente da un unico traduttore, la miscellanea di testi letterari ungheresi resi in tal modo disponibili in italiano è vasta e interessante. Infatti, un valore aggiunto ai seminari e ai Quaderni, oltre alla pratica di traduzione svolta nella Casa, utile a incuriosire e stimolare future generazioni di italianisti e magiaristi, è la pubblicazione in antologia di monumenti letterari ungheresi che altrimenti rimarrebbero per lo più sconosciuti e incomprensibili per il lettore italiano, vuoi per la difficoltà intrinseca dell'operazione di traduzione (come nel caso della poesia), vuoi per la scarsa attrattiva commerciale che i tipi di testi selezionati per un laboratorio di quattro-cinque giorni presentano in generale per le case editrici italiane (ad esempio nel caso di racconti brevi o lunghi).

## **Il primo Quaderno BALIT**

Il primo numero della collana di Quaderni di Traduzione BALIT è stato pubblicato nel 2022 dal Dipartimento di Italianistica di Szeged, a cura di Lorenzo Marmioli e Eszter Sermann, e contiene i testi frutto dei primi otto seminari organizzati presso la Casa del Traduttore di Balatonfüred (dall'aprile 2017 all'agosto 2020, quest'ultimo online per colpa della pandemia).

Il Quaderno si apre con i racconti brillanti di László Darvasi, *Csókók története*<sup>1</sup> [Storia dei baci] e di Ernő Szív *A kerekpározás dicsérete*<sup>2</sup> [Lode al pedalare], tradotti nel I seminario dell'aprile 2017. Si tenga presente che l'autore è lo stesso, dato che Szív è uno degli pseudonimi di Darvasi, un fantasioso autore ungherese di oggi, nato nel 1962. I racconti sono stati pubblicati anche sulla rivista «Homo Hispanisticus» 2017-2018 edita nel 2018, curata dal Dip.to di Ispanistica

---

1 Da: Darvasi László, *A portugálok*,. Budapest, József Attila Kör/Pesti Szalon, 1992, p. 38.

2 Da: Szív Ernő, *Hogyan csábítsuk el a könyvtáros kisasszonyt?*, Pécs, Jelenkor Kiadó, 1997, pp. 67-70.

dell'Università di Szeged. Le traduzioni sono di Dorina Bimbó, Judit Ferencz, Edit Godó, Orsolya Jenei, Lorenzo Marmioli, Eszter Sermann. I seminari di aprile e maggio 2018 sono stati vicini sia cronologicamente che per tema, dando vita sia a trasposizioni inedite in italiano, sia a varie traduzioni degli stessi testi, consentendo così anche un'analisi comparatistica delle opere finali. Nel Quaderno troviamo alcuni racconti brevi del Premio Kossuth György Spiró (n. 1946): *Az ok1* [Il motivo], *Történet2* [Storia/Una storia], *Ahány nyelv3* [Per quante lingue/De linguis non est], tradotti nell'aprile 2018, che si sono ripetuti nel laboratorio del maggio dello stesso anno. Questo secondo evento è stato arricchito anche con la traduzione di alcune delle *Favole ungheresi4* moderne della scrittrice Alíz Mosonyi (n. 1944): *Emeletes Zsuzsi* [Susi dei Piani/Zsuzsi la Spilungona], *A pizzafutár* [Il fattorino], *A kertész* [Il giardiniere], *Az angol hídepítő mester* [Il mastro costruttore di ponti inglese], *A fino orrú ember* [L'uomo dall'olfatto straordinario/L'uomo dal naso fine], *A fotográfus* [Il fotografo], *Az ember, aki tudott röpködni* [L'uomo che sapeva volare]. I lavori presentati sono frutto del lavoro di Maria Stella Amatizi, Zsófia Balta, Alessandro Brogioni, Francesca Ciccariello, Chiara De Cristofaro, Nicola De Feo, Anna Dipierro, Emese Dudás, Ester Giliberti, Alexa Herédi, Gabriele italiano, Sara Mandatori, Lorenzo Marmioli, Eszter Sermann, Caludia Tatasciore, Bernadett Tekse e Valeria Trasolini.

Nel novembre 2018 ci siamo occupati di tradurre, con la dovuta modestia ed umiltà, alcune poesie di János Arany (1817-1882), il maggiore poeta dell'Ottocento ungherese. Troviamo nel Quaderno in traduzione italiana varie versioni dell'*Ode a Dante5* scritta da Arany nel 1852, come anche alcune belle trasposizioni di pensieri in versi e scherzi poetici dell'autore: *Az idők6* [I tempi/L'era/Il tempo], *Civilizáció7* [Civiltà], *Az „örög” házról8* [Dalla casa “anziana”/Dalla “vecchia” casa/Sulla casa “anziana”], *Mi vagyok én?9* [Cosa sono io?/Chi sono io?],

---

1 Da: SPIRO, György, *T-boy. Rémnovellák*, Budapest: Ab Ovo, 1994, pp. 111-112.

2 Da: SPIRO, György, *Álmodtam neked*, Budapest: Scholar Kiadó, 2000, p. 107.

3 Da: SPIRÓ, György, *Álmodtam neked*, Budapest: Scholar Kiadó, 2000, pp. 108-109.

4 MOSONYI, Aliz, *Magyarmesék*, Budapest: Magvető Kiadó, 2011.

5 Da: ARANY, János, *Dante*, in *Arany János összes költeményei*, I, Budapest: Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 184.

6 ARANY, János, *Az idők*. In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest: Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 440.

7 ARANY, János, *Civilizáció*. In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest: Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 441.

8 ARANY, János, *Az „örög” házról*. In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest: Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 441.

9 ARANY, János, *Mi vagyok én?* In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest: Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 465.

*Sejtelem*<sup>1</sup> [Presagio/Il presagio/Presentimento]. A questo seminario hanno partecipato Emese Dudás, Nicola De Feo, Ester Giliberti, Petra Gogolák, Alexa Herédi, Donát Kopasz, Julianna Kecskés, Balázs Lővei, Lorenzo Marmioli, Eszter Sermann, Margaréta Szunyog.

La serie con Arany come protagonista continua con il testo successivo pubblicato nel Quaderno: la traduzione inedita in italiano del poema comico *A fülemile*<sup>2</sup> [L'usignolo]. Si tratta di un'eccellente traduzione in versi frutto del lavoro comune di Zsófia Balta, Anna Maria Cutrupia, Blanka Medgyesi, Lorenzo Marmioli e Carmelo Mirabile. Anche questa traduzione è già stata pubblicata su «Homo Hispanisticus» 2019-2020, a Szeged, nel 2020.

Il racconto lungo *Az albiróék* [Il vice procuratore e sua moglie], opera della penna di Géza Csáth (1887-1919), conosciuto in Italia per *Oppio e altre storie* (Edizioni e/o, 1985), è finalmente disponibile in italiano nel Quaderno, permettendo di conoscere questo autore ungherese da una prospettiva diversa. I vari capitoli del racconto lungo sono stati tradotti da Anna Maria Cutrupia, Nicola De Feo, Ilaria Falone, Ester Giliberti, Julianna Kecskés, Nóra Lengyel, Lorenzo Marmioli, Anna Ostrifate, Júlia Pamuk, Angela Rizzo, Eszter Sermann, Nikolett Tápai.

Il capitolo successivo del Quaderno è dedicato alla scrittrice ungherese contemporanea Ilka Papp-Zakor (n. 1989), con tre racconti tratti dall'antologia *AngyalvacSORA*<sup>3</sup> [La cena dell'angelo]: si tratta di *Gyógítók*<sup>4</sup> [I guaritori], tradotto da Julianna Kecskés, *Hélium*<sup>5</sup> [Elio], opera di Nikolett Tápai, e di *Kökörcsin*<sup>6</sup> [Pulsatilla], di Viktória Czákó. Infine, l'ultima parte del I Quaderno BALIT è dedicata a capitoli estrapolati da romanzi di autori contemporanei ungheresi, facendo un po' da 'biglietto da visita' per questi autori in italiano. Troviamo infatti *Elvisznek az orosok*<sup>7</sup> [I russi mi portano via] di Zsófia Czákó (n. 1987), in traduzione di Simona Nicolosi e Eszter Sermann, *Vak majom*<sup>8</sup> [La scimmia cieca] di Boldizsár Fehér (n. 1992), opera di Nikolett Csáti e

---

1 ARANY, János, *Sejtelem*. In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest, Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 466.

2 Da: ARANY, János, *A fülemile*. In: *Arany János összes költeményei*, I, Budapest, Szépirodalmi könyvkiadó, 1969, p. 251.

3 Da: CSÁTH, Géza, *Az albiróék*. In: *Mesék, amelyek rosszul végződnek*, Budapest, Magvető kiadó, 1994, pp. 86-91.

4 PAPP-ZAKOR, Ilka, *Gyógítók*, In: Papp-Zakor Ilka, *AngyalvacSORA*, Budapest, JAK+PRAE.HU: 2015, pp. 33-40.

5 PAPP-ZAKOR, Ilka, *Hélium*, In: Papp-Zakor Ilka, *AngyalvacSORA*, Budapest, JAK+PRAE.HU: 2015, pp. 15-21.

6 PAPP-ZAKOR, Ilka, *Kökörcsin*, In: Papp-Zakor Ilka, *AngyalvacSORA*, Budapest, JAK+PRAE.HU: 2015, pp. 107-112.

7 Da: CZÁKÓ, Zsófia, *Nagypénteken nem illik kertészkedni*, Budapest: Scolar Kiadó, 2020, pp. 5-11.

8 Da: FEHÉR, Boldizsár, *Vak majom*, Budapest, Magvető Kiadó: 2020. pp. 7-18.

Maria Isabella Rinaldi, *A kicsi embere*<sup>1</sup> [Il piccolo] di László Imre Horváth (n. 1981), in traduzione di Lorenzo La Nave e Ervin Pavanello, e infine *Mágneshegy*<sup>2</sup> [Picco magnetico] di Réka Mán-Várhegyi (n. 1979), nella versione di Francesco De Felice e Viktória Czakó.

Il I Quaderno BALIt è liberamente scaricabile in pdf dal sito del Dip.to di italianistica di Szeged (<https://arts.u-szeged.hu/olasztanszek/pubblicazioni-del/pubblicazioni-del>).

### **Prospettive future**

È prevista una seconda ristampa del I Quaderno, in una versione riveduta e formalmente più matura. Inoltre, sempre nel corso del 2025, verrà pubblicato il secondo numero della serie di Quaderni di Traduzione BALIT, con i lavori svolti nei seminari dal novembre 2020 al giugno 2023, continuando così la serie di traduzioni frutto della collaborazione tra studenti ungheresi e italiani presso la Casa del Traduttore di Balatonfüred.

**Lorenzo MARMIROLI**

Università degli Studi di Szeged (Ungheria)

[marmiroli.lorenzo@szte.hu](mailto:marmiroli.lorenzo@szte.hu)

<https://orcid.org/0000-0001-8893-4999>

DOI : 10.2478/tran-2024-0011

---

1 Da: HORVÁTH, László Imre, *A kicsi embere*, Budapest: Előretolt Helyőrség Íróakadémia, 2019, pp. 7-15.

2 Da: MÁN-VÁRHEGYI, Réka, *Mágneshegy*, Budapest: Magvető Kiadó, 2018, pp. 7-14.